

# Agusta e AerMacchi Fiom dichiara sciopero

**INTEGRATIVO** Il fronte sindacale si spacca

**PREALPINA** MARTEDÌ 15 DICEMBRE 2015

VARESE - Da un lato ci sono le assunzioni annunciate da AgustaWestland e Alenia AerMacchi per il 2016, tutte destinate a giovani della provincia di Varese. Dall'altro c'è la trattativa in corso per il contratto di secondo livello di Finmeccanica, vale a dire il contratto integrativo per tutti i dipendenti. In mezzo c'è la protesta dei lavoratori. Si perchè i dipendenti di Alenia AerMacchi e AgustaWestland oggi e giovedì (con modalità diverse nelle rispettive aziende) saranno in sciopero. Non tutti, però. Soltanto gli aderenti alla Fiom. E' l'organizzazione sindacale della Cgil, infatti, che ha indetto la protesta dopo aver ascoltato le esigenze dei dipendenti in assemblea. Ma scenderà in piazza da sola. Fim Cisl e Uilm-Uil hanno detto no all'iniziativa. Risultato: il fronte sindacale si spacca.

«Noi non possiamo accettare un accordo al ribasso e nemmeno un atteggiamento ricattatorio da parte di Finmeccanica - spiega Giovanni Cartosio della Fiom Cgil - L'azienda durante l'ultimo incontro nell'ambito della trattativa per il contratto di secondo livello ha fatto delle affermazioni gravi. Ha detto che l'accordo deve essere fatto entro il 23 dicembre. In una trattativa non contano le date ma i contenuti dell'accordo. E ci sono ancora molte distanze da colmare. Come se non bastasse ha anche messo sul tavolo la possibile disdetta degli accordi esistenti. Sarà anche una provocazione ma non possiamo accettarla». Di qui la decisione dei rappresentanti sindacali di confrontarsi con i lavoratori in assemblea. «E il clima in assemblea si è molto riscaldato - spiega ancora Cartosio - Sono stati loro a chiedere delle iniziative di lotta e noi come Fiom ci prendiamo questa responsabilità».

Oggi e giovedì, dunque, sarà sciopero. Ieri in Agusta Westland e in Alenia-AerMacchi sono stati affissi i volantini. I primi a incrociare le braccia saranno i dipendenti dell'azienda di Venegono: oggi si asterranno dal lavoro per quattro ore, con presidi agli ingressi in mattinata. E' previsto anche il blocco permanente degli straordinari. Giovedì, invece, ci saranno otto ore di sciopero in AgustaWestland a Cascina Costa, con presidi permanenti ai cancelli.

«Noi continueremo a sederci al tavolo della trattativa - continua Cartosio - ma il nostro obiettivo è raggiungere un accordo condiviso, non una intesa soltanto perchè scadono i tempi previsti da Finmeccanica. E nei contenuti ci sono ancora molte distanze, con una riduzione dei diritti e delle retribuzioni derivanti dagli accordi in essere. La questione del premio di risultato e la vicenda dell'orario plurisettimanale a comando dimostrano che la trattativa si sviluppa in un quadro di riorganizzazione aziendale. L'azienda parla di premio di risultato sfidante, ma per noi è solo aleatorio. In pratica sarà sempre più difficile riuscire a prendere gli stessi soldi di oggi». Spazio alla protesta, dunque, per una trattativa che vede coinvolti, complessivamente sul gruppo, 28mila dipendenti Finmeccanica. Per ora a incrociare le braccia sono solo i varesini.

Emanuela Spagna



La prima protesta sul contratto integrativo dei lavoratori, qualche settimana fa

**FIM E UILM CONTRARIE**

## «È un clamoroso autogol»

VARESE - «Questo sciopero è un grave autogol». Paolo Carini, segretario provinciale della Fim ha le idee chiare sulla iniziativa di lotta portata avanti dalla Fiom. La sua posizione, così come quella di Francesco Nicolia, segretario provinciale della Uilm, è di netta contrarietà. «E' un grave errore - spiega Carini - perchè non c'è nessun motivo serio e importante che debba creare le condizioni affinché sia il sindacato con tali iniziative di lotta a rompere le trattative che sono ancora in corso e si stanno svolgendo, tenendo conto della complessità, con le stesse modalità dell'inizio del tavolo». «E' chiaro che la trattativa è difficile e complessa - aggiunge anche Nicolia - e che le posizioni di Finmeccanica non sono sempre favorevoli, ma la discussione è in corso. Anche noi non potremmo mai accettare un accordo al ribasso, ma al momento siamo al

tavolo con una discussione in corso e lavoriamo su questo. Non comprendiamo e non condividiamo le ragioni di questo sciopero che rischia di compromettere la trattativa. Crediamo sia davvero un passo falso».

Il fronte sindacale, dunque si spacca. E certamente non è un bel segnale. «Rompendo l'unità sindacale - continua Carini - si rischia seriamente di compromettere la trattativa stessa quando, e i testi condivisi ne sono un esempio, proprio l'essere al tavolo regionale svolgendo il nostro ruolo ci ha permesso di portare a casa elementi migliorativi rispetto alle condizioni esistenti. Ci auguriamo che questa iniziativa non irrigidisca Finmeccanica creando un effetto dirompente, cioè la rottura della trattativa con la conseguente disdetta di tutti gli accordi esistenti».

E.Spa.